



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per le petizioni

2014/2253(INI)

27.2.2015

PROGETTO DI PARERE

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione giuridica

sulla 30^a e 31^a relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto
dell'Unione europea (2012 – 2013)
(2014/2253(INI))

Relatore per parere: Rosa Estaràs Ferragut

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che il diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo costituisce uno degli elementi portanti della cittadinanza europea, come sancito dall'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dall'articolo 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE); segnala che tale diritto fornisce gli strumenti necessari per incrementare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'Unione europea; evidenzia, alla luce di quanto precede, il ruolo essenziale della commissione per le petizioni in quanto legame effettivo tra i cittadini dell'UE, il Parlamento e la Commissione;
2. accoglie positivamente il fatto che la Commissione europea stia attribuendo un'importanza sempre crescente alle petizioni quale fonte di informazioni relative alle denunce dei cittadini e alle potenziali violazioni del diritto dell'UE nella sua attuazione effettiva, come dimostrato dalla particolare attenzione dedicata alle petizioni nelle due relazioni annuali; osserva che a ciò è corrisposto un aumento del numero di petizioni trasmesse dalla commissione per le petizioni alla Commissione europea con richieste di informazioni;
3. segnala che le petizioni presentate dai cittadini dell'UE fanno riferimento a violazioni del diritto dell'Unione, in particolare in materia di diritti fondamentali e ambiente; ritiene che le petizioni dimostrino che vi sono ancora casi frequenti e diffusi di recepimento incompleto o di applicazione impropria del diritto dell'Unione europea;
4. guarda con favore alla riduzione del numero di direttive da recepire nel 2013 (74) rispetto a quello del 2011 (131); evidenzia, tuttavia, che tale numero è superiore a quello registrato nel 2012 (56);
5. osserva che, nel complesso, 731 casi di infrazione sono stati archiviati poiché lo Stato membro interessato ha dimostrato la conformità con il diritto dell'Unione; segnala che, nel 2013, la Corte di giustizia ha emesso 52 sentenze in virtù dell'articolo 258 TFUE, delle quali 31 (59,6%) a favore della Commissione;
6. prende atto del numero di casi di infrazione archiviati nel 2013 prima di giungere dinanzi alla Corte di giustizia (200 casi su 484); ritiene, pertanto, che sia fondamentale continuare a monitorare attentamente le azioni degli Stati membri, tenendo conto del fatto che alcune delle petizioni si riferiscono a problemi che persistono anche dopo l'archiviazione di un caso;
7. osserva che la procedura EU Pilot è pienamente operativa in tutti gli Stati membri e ha portato, finora, a notevoli risultati, in particolare per quanto concerne la raccolta di informazioni e il miglioramento della situazione specifica che genera la preoccupazione dei cittadini, come dimostrato dal calo del numero di procedure d'infrazione;
8. guarda con favore all'impegno dei servizi della Commissione nel consolidare lo scambio di informazioni con la commissione per le petizioni, e desidera ribadire le seguenti

richieste:

- a) un miglioramento della comunicazione tra le due parti, in particolare per quanto concerne l'avvio e l'avanzamento delle procedure d'infrazione da parte della Commissione, compresa la procedura EU Pilot,
 - b) la realizzazione di sforzi volti a informare la commissione per le petizioni in tempi ragionevoli, consentendole così di rispondere più efficacemente alle richieste dei cittadini;
 - c) la considerazione delle relazioni della commissione per le petizioni, e in particolare dei risultati e delle raccomandazioni in esse contenuti, da parte della Commissione nel contesto dell'elaborazione delle sue comunicazioni;
9. accoglie positivamente il crescente impiego, da parte della Commissione, di piani di attuazione per nuovi strumenti legislativi dell'UE rivolti agli Stati membri, il che riduce i rischi che pesano su un'attuazione corretta e tempestiva, fatto che a sua volta si ripercuote sul numero di petizioni presentate al riguardo.